

ANNALI

DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI XL

CONTINUATI

DAL SOCIO E SEGRETARIO

GIOVANNI BATTISTA MARINI-BETTOLO

DAL VENTI MARZO MCMLXXIV A TUTTO IL MCMLXXVI

INSERITI NEI RENDICONTI DEL TOMO XCVI



ROMA

CON I TIPI DELLE AZIENDE TIPOGRAFICHE BARDI

1976

Annali dell'Accademia Nazionale dei Quaranta

1974-1976

a cura dell'Accademico Segretario

G. B. MARINI-BETTOLO

L'Accademia Nazionale dei XL, riprendendo una tradizione che risale ai primi volumi delle sue *Memorie*, e che è stata interrotta nel 1943, raccoglie nuovamente ad opera del suo Segretario, sotto nome di *Annali*, una cronaca sintetica integrata dai documenti più importanti, dei fatti più salienti che riguardano la vita dell'Accademia, avvenuti nel biennio in cui viene pubblicato il volume delle *Memorie* di cui questi *Annali*, si riferiscono.

Si ritiene che siffatta rassegna, oltre a conservare ed a diffondere una preziosa documentazione, assicuri ai Soci, alle Autorità, alle Istituzioni che sono in relazione con la nostra Accademia, una informazione abbastanza esauriente delle attività dell'Accademia, della maturazione e della discussione di importanti problemi ed in complesso della sua funzione nella promozione delle Scienze e del pensiero scientifico in Italia e all'estero.

1974

Il 20 marzo 1974 muore in Roma all'età di 88 anni il Professore DOMENICO MAROTTA, Presidente dell'Accademia.

In tale data la presidenza dell'Accademia viene assunta dal Vice Presidente Professor PIETRO DI MATTEI che insieme all'Accademico Segretario Professor PASQUALE PASQUINI provvede alla normale gestione dell'Accademia e a stabilire con tutti i Soci contatti per raccogliere opinioni circa il futuro assetto della stessa Accademia.

In base ai suggerimenti dei Soci viene convocata una Assemblea dei Soci per il giorno 27 Maggio 1974, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, dove dibattere le direttive per il futuro dell'Accademia.

Viene deciso di effettuare le elezioni per il Presidente ed il Consiglio direttivo, secondo le modalità dello Statuto, per corrispondenza.

A questa data fanno parte dell'Accademia 31 Soci Nazionali e precisamente: AMALDI EDOARDO, BERGAMI GINO, BERNARDINI GILBERTO, BOMPIANI ENRICO, BONINO G. BATTISTA, BOVET DANIELE, CAGLIOTTI VINCENZO, CALIFANO LUIGI, CAPOCACCIA AGOSTINO, CAROCCI GUIDO, CARRELLI ANTONIO, DAL PIAZ GIAMBATTISTA, DI MATTEI PIETRO, LONA FAUSTO, MANGINI ANGELO, MARINI-BETTOLO G. BATTISTA, MIRANDA CARLO, MONROY ALBERTO, MONTALENTI GIUSEPPE, MORUZZI GIUSEPPE, NATTA GIULIO, OCCHIALINI GIUSEPPE, PASQUINI PASQUALE, PENSO GIUSEPPE, PICONE MAURO, QUILICO ADOLFO, RANZI SILVIO, RIGHINI GUGLIELMO, SANSONE GIOVANNI, SEGRE BENIAMINO, TRICOMI FRANCESCO;

e sei Soci stranieri: CARLOS CHAGAS, ERNEST BORIS CHAIN, JAMES BRYANT CONANT, ROBERT COURRIER, GASTONE MAURICE, JULIA HUGO THEORELL.

Alla riunione sono presenti i Soci:

AMALDI, BERGAMI, BOMPIANI, BOVET, CAGLIOTTI, CALIFANO CAROBBI, CARRELLI, DI MATTEI MANGINI, MARINI-BETTOLO, MONTALENTI PASQUINI, PICONE, RANZI, RIGHINI, SEGRE.

Nella riunione vengono dibattuti i numerosi problemi che riguardano l'identità e la funzione dell'Accademia nel quadro della cultura e della Scienza italiana nel presente momento storico.

I Soci designano, per approfondire i vari punti dibattuti, una Commissione formata dai Professori BOVET, CAGLIOTTI, CARRELLI, MARINI-BETTOLO, RIGHINI, SEGRE e per stendere un documento che costituisca una base di discussione.

Nel mese di giugno 1974 viene redatto il documento da parte della Commissione designata, che è stato distribuito ai Soci.

Il testo del documento viene riportato a seguito

SULLA STRUTTURA FUTURA DELL'ACCADEMIA DEI XL

Premessa

Constatata la necessità di adeguare la struttura e l'attività dell'Accademia alle esigenze di una moderna società in rapida evoluzione scientifica, oltreché culturale e sociale, si propongono alcune modifiche che, pur nella continuazione dell'antica tradizione, dovrebbero portare ad un benefico rinnovamento dell'Accademia.

Come premessa ad ogni iniziativa sta il presupposto che un'Accademia scientifica oggi ha da risultare non soltanto un centro di riunione e di confronto di idee, ma anche promotrice di iniziative nel campo delle Scienze, a livello nazionale ed internazionale: iniziative che costituiscano anzitutto un servizio per lo Stato e la collettività tutta.

L'opera di rinnovamento dovrebbe essere attuata, ove non si voglia paralizzare l'Accademia, in due fasi ben distinte. La prima, nel quadro degli attuali statuti; la seconda, dopo che saranno approvati nuovi statuti che dovranno essere messi quanto prima allo studio, ma su cui sarebbe opportuno avere fin d'ora degli orientamenti abbastanza precisi.

A questo scopo vengono qui esposte alcune idee maturate in colloqui tra vari Soci, le quali potranno essere utili come base di discussione per una concreta linea d'azione futura.

I punti essenziali da prendersi successivamente in esame sono i cinque seguenti:

- 1 - Scopi dell'Accademia,
- 2 - Adeguamento dello Statuto e regolamento,
- 3 - Mezzi di finanziamento,
- 4 - Strutture,
- 5 - Pubblicazioni.

1 - Scopi dell'Accademia

L'Accademia Nazionale dei Quaranta, essendo per definizione la nostra Accademia Nazionale delle Scienze, deve assumere una posizione ed occupare uno spazio in cui non si creino antitesi e contrapposizioni, né tanto meno contrasti, con l'Accademia dei Lincei che, con la sua Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, ha operato ed opera già in modo egregio per promuovere lo studio dei problemi scientifici in Italia e nel mondo.

L'Accademia dei XL potrebbe utilmente assumere in modo esplicito alcune nuove iniziative qualificanti che costituirebbero un servizio per lo Stato, e precisamente:

- a) studio delle frontiere della Scienza e critica delle Scienze e dei loro fondamenti;
- b) raffronti ed approfondimenti didattici a livello nazionale ed internazionale nei riguardi degli insegnamenti scientifici;
- c) tempestiva ed accurata informazione delle Autorità sui nuovi indirizzi d'insegnamento delle materie scientifiche ed aggiornamento dei docenti;
- d) promuovere con mezzi adeguati la valorizzazione dei giovani meritevoli e il loro pronto inserimento nella ricerca scientifica;
- e) compiere e far compiere ricerche fondamentali in settori scientifici d'avanguardia.

Questi scopi si possono considerare già implicitamente previsti nell'attuale Statuto, che prescrive di «dare impulso alla ricerca scientifica ed alle sue applicazioni». Per la loro attuazione dovrebbero venire costituiti dei gruppi di lavoro - su iniziativa del Presidente e del Consiglio direttivo - formati da Soci ed eventualmente da esperti esterni designati dal Consiglio, col compito di elaborare proposte e programmi lungo le linee suaccennate, da sottoporre quindi alle Autorità dopo discussione ed approvazione da parte dell'Accademia.

2 - Adeguamento dello Statuto e Regolamento

2-1. Data l'indeterminatezza dell'attuale Statuto, sarebbe opportuno elaborare quanto prima un Regolamento contenente tra l'altro norme precise per l'elezione del Presidente, del Consiglio e dei Soci.

Appare anche necessario procedere senza indugio alle elezioni con il sistema vigente delle sestuple successive, in modo da avvicinarsi nel minor tempo possibile alla ricostituzione del numero dei XL Accademici nazionali. Sarebbe opportuno che le relative designazioni tenessero presente l'alta qualificazione dei candidati, secondo lo spirito dello Statuto originario, ma anche che questi risultassero in piena attività di ricerca. In tali designazioni il Presidente dovrebbe tenere conto delle proposte dei Soci Nazionali.

2-2. È opportuno anche ricoprire al più presto i posti vacanti di Soci stranieri, onde affermare anche all'estero la vitalità dell'Accademia.

2-3. *Modifiche dello Statuto.*

Occorre procedere quanto prima all'aggiornamento dello Statuto, da presentare all'Assemblea e quindi all'Autorità tutoria per l'approvazione. Le modifiche principali dovrebbero essere le seguenti:

a) Elezione: il Presidente con il Consiglio prepara la sestupla « accogliendo anche per quanto possibile le designazioni fatte in proposito dai Soci nazionali all'uopo interpellati ».

b) Aumentare da 12 a 20 i Soci stranieri, sulla base del fatto che i 12 Soci previsti alla fondazione dell'Accademia nel 1782 erano limitati all'Europa e all'America Settentrionale, mentre oggi tutta l'Asia, l'America Latina e l'Australia sono in grado di fornire Soci di alto valore.

c) Tra i nuovi compiti dell'Accademia, oltre a quelli sopra specificati, andrebbe inclusa una funzione di collegamento con enti stranieri ed internazionali a carattere accademico scientifico. Si potrebbe in pari tempo accentuare il carattere europeo dell'Accademia mantenendo però fedeltà alla tradizione tipicamente e specificamente italiana voluta dal suo fondatore, che la chiamò « Società Italiana composta di quaranta italiani, di merito maturo, e per opere date in luce ed applaudite universalmente, riconosciuti ». Questo anche per differenziarsi da Accademie internazionali, di cui la più famosa risiede nella Città del Vaticano, e da quelle regionali e nazionali che perseguono scopi talvolta troppo unilaterali.

d) Per rendere più agile il funzionamento dell'Accademia, si potrebbe far rivivere l'art. 5 dello Statuto originario, opportunamente adattato, che contempla la creazione di Soci emeriti.

e) Consiglio: Ridurre la durata delle cariche e nominare un Tesoriere.

f) Sarebbe opportuno introdurre la designazione di due Revisori dei Conti.

g) I Premi dovrebbero ridursi a riconoscimenti simbolici, che tuttavia potrebbero continuare ad avere un altissimo valore morale. I fondi per quelli disponibili dovrebbero essere invece prevalentemente usati per incoraggiare giovani studiosi italiani particolarmente promettenti nei diversi settori delle Scienze, e per promuovere ricerche su temi specifici di spiccata importanza.

3 - *Mezzi di finanziamento*

a) L'attuale contributo Ministeriale potrebbe venire aumentato in misura considerevole di fronte a un programma concreto d'interesse nazionale e ad una dimostrata attività e vitalità dell'Accademia anche in campo internazionale. Si dovrebbe inoltre cercare di poter disporre di una Sede adeguata che ospiti gli uffici, gli archivi e la preziosa Biblioteca oggi dispersa ed inutilizzabile.

b) Si dovrebbe potere ottenere un contributo anche dal Ministero degli affari esteri, se l'Accademia effettuerà attività internazionali ad alto livello.

c) Eventuali donazioni e contributi di privati ed Enti vari, condizionati naturalmente all'attività dell'Accademia (vedasi il fiorire di alcune fondazioni che fanno quello che si sarebbe potuto svolgere con migliori garanzie in una sede accademica). Donazioni e contributi potrebbero pervenire all'Accademia con una certa abbondanza, se per essi venissero previste esenzioni fiscali in analogia con quanto vien fatto correntemente all'estero.

4 - *Strutture*

Esiste oggi una sede in affitto, dove si trova un ufficio con due impiegati a tempo parziale. È urgente disciplinare tali servizi con un Regolamento che tenga conto delle leggi vigenti onde assicurare la regolarità del personale e contenere le spese.

Occorrerebbe disporre di spazio e di mezzi per accogliere la Biblioteca in modo conveniente (pare che all'Istituto Superiore di Sanità vi sia ancora del materiale, oltre a quello notevolissimo depositato presso l'Istituto Matematico dell'Università di Roma, ma fino ad oggi del tutto inutilizzabile).

5 - *Pubblicazioni*

Vanno continuate, eventualmente modificandone il formato, ma devono essere spiccatamente originali ed avere un carattere ben definito ed un livello scientifico notevole. Si potrebbe inoltre procedere a scambi regolari ed eventualmente ad acquisti, in modo da integrare e convenientemente valorizzare la Biblioteca accademica.

I Soci tornano a riunirsi, nella sede dell'Accademia dei Lincei, il 24 giugno 1974. Viene effettuato lo spoglio delle schede di votazione.

Risultano eletti: Presidente il Professor BENIAMINO SEGRE, Vice Presidente il professor PIETRO DI MATTEI. Consiglieri i professori PASQUALE PASQUINI e ANTONIO CARRELLI, Segretario il Professor G. B. MARINI-BETTOLO.

Il professore SEGRE, assumendo la presidenza, si impegna a ripristinare al più presto il plenum dell'Accademia, e a questo scopo chiede a tutti i Soci di volere presentare loro suggerimenti per potersene valere per la formazione delle sestuple, anche in nuovi settori delle Scienze.

Inoltre il Presidente metterà allo studio le modifiche di Statuto che si sono rese necessarie, come pure in ogni modo cercherà di dare all'Accademia una sede degna che possa ospitare anche la biblioteca.

Nei mesi di luglio, settembre, ottobre, novembre e dicembre il Consiglio si riunisce per deliberare le direttive più urgenti per l'Accademia e a provvedere agli scrutini delle votazioni indette.

Vengono eletti in questo periodo i Soci Nazionali:

PIER LUIGI NERVI, ALESSANDRO ROSSI FANELLI e il Socio straniero GEORGE GAYLORD SIMPSON.

1975

Nel marzo 1975, a seguito di una serie di gestioni intraprese dalla Presidenza dell'Accademia si trasferisce nella nuova sede al Palazzo della Civiltà del Lavoro all'EUR.

In questa occasione viene recuperata la preziosa Biblioteca che si trovava presso l'Istituto Matematico ed in parte presso la Sede in Via Nazionale o presso l'Istituto Superiore di Sanità, che viene trasferita nei locali predisposti nella nuova sede accademica.

Il 12 Aprile viene commemorato in seduta congiunta con la classe di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il Professor DOMENICO MAROTTA. La commemorazione tenuta dal socio DANIELE BOVET appare nel presente volume.

Durante il 1975 il Consiglio si riunisce nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre. Vengono eletti in questo periodo i soci nazionali: SCHIAVINATO GIUSEPPE, SCHREIBER BRUNO, BOMBIERI ENRICO, MARIANI EUGENIO, LERICI CARLO MAURILIO, REGGE TULLIO, COLOMBO GIUSEPPE e i soci stranieri: JQUES MONOD, ALEXANDR ALEXANDROV, JEAN LERAY, ETIENNE CHARLES WOLFF, RUDOLF MOSSBAUER. Con questo viene raggiunto nel mese di Settembre il plenum dell'Accademia.

Vi è da lamentare la scomparsa del Socio Enrico Bompiani avvenuta il 22 settembre 1975.

BENIAMINO SEGRE

A ricordo di ENRICO BOMPIANI

Enrico Bompiani - nato a Roma il 12 febbraio 1889 - è stato per un lungo periodo uno dei massimi esponenti della scuola geometrica italiana nell'indirizzo differenziale, avendo derivato da Guido Castelnuovo il gusto per l'indagine matematica e l'abilità di cogliere l'essenza geometrica delle questioni, anche al di là di sviluppi algoritmici talora inevitabili.

Nel 1909, il Castelnuovo gli aveva assegnato quale tema per la tesi di laurea (sostenuta poi il 5 luglio 1910) l'interpretazione in S_4 dei risultati di Casserat relativi ai sistemi di cerchi di S_3 , da ottenersi col sostituire i cerchi di S_3 con le rette di S_3 . Ciò venne egregiamente effettuato dal Bompiani, il quale fu così tratto ad interessarsi della geometria proiettiva differenziale negli iperspazi ed a riconoscere fra l'altro l'opportunità di introdurre per le rigate certi caratteri, da lui denominati indici di sviluppabilità, assieme ad interessanti sistemi di curve giacenti su quelle. Tali risultati, comunicati dal Castelnuovo a Corrado Segre, fecero dire a questo ultimo che il Bompiani «era di buona scuola», con l'indicazione di suoi lavori - oggi ben noti e fondamentali - sull'argomento, e di analoghe ricerche in corso da parte del suo allievo Alessandro Terracini. Ebbero così inizio i fruttiferi legami del Bompiani con la scuola geometrica torinese, estesi più tardi anche ad Eugenio Togliatti e specialmente a Guido Fubini.

Fra i primi pregevolissimi contributi del Bompiani al suddetto indirizzo vanno menzionate le ricerche sulla geometria dell'equazione di Laplace e di certi sistemi di equazioni a derivate parziali; ed è anche da segnalare il lavoro sui teoremi di Meunier ed Euler, il quale è all'origine di sue ricerche ulteriori su temi affini e